

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Vitaliano D'Angerio, pubblicato su « Milano finanza », del 30 ottobre 2004, è emerso che i buoni fruttiferi continuano a riscuotere successo fra i risparmiatori;

dai dati comunicati dalle Poste Italiane emerge l'incremento del tasso della raccolta lorda passata dai circa 120 miliardi di euro del 2000 ai 147 miliardi del 2003, sommando anche i libretti di risparmio; lo stock complessivo è di 201 miliardi di euro con un tasso medio di crescita del 7,73 per cento;

tali prodotti sono di due tipi: ordinari e indicizzati:

a) i primi prevedono un rendimento predeterminato e interessi calcolati bimestralmente, una durata massima di 20 anni, con possibilità di rimborso anticipato, un'imposta fiscale del 12,5 per cento, l'assenza di spese o commissioni per sottoscrizione o rimborso; i buoni non sono cedibili ed è possibile il trasferimento solo in caso di successione;

b) i buoni indicizzati, introdotti nell'aprile di questo anno, sono disponibili soltanto in versione non cartacea, garantiscono la restituzione del capitale e offrono un rendimento fisso predeterminato;

l'emittente dei predetti buoni fruttiferi è la Cassa depositi e prestiti, mentre le Poste sono soltanto i collocatori; il rendimento nel caso dei buoni ordinari, se si chiede il rimborso dopo un anno, è del 60 per cento lordo, per quelli indicizzati invece dell'1,30 per cento;

la comunicazione al pubblico non è, tuttavia, delle più chiare;

il risparmiatore dovrebbe infatti avere a portata di mano la formula degli interessi composti e calcolare il tasso medio annuo: il buono indicizzato ogni anno rende 2,40 per cento, se poi si aggiunge il premio massimo della cedola variabile si passa a un 3,59 per cento annuo —

se il Ministro intenda intervenire presso Poste S.p.A. affinché questa adotti modalità di comunicazione con il pubblico e/o di pubblicità dei propri prodotti fruttiferi più chiare e comprensibili, in modo da consentire al risparmiatore un più agevole calcolo delle percentuali di rendimento annuo dei titoli. (4-11887)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è sempre maggiore la rabbia dei cittadini che assistono impotenti alla ormai assenza di pena, che di fatto sembra essere stata cancellata, anche se formalmente rimane scritta nei codici;

chi si macchia di omicidio, cioè toglie la vita ad altri esseri umani, dovrebbe rimanere in carcere a vita, e questo anche per dare un esempio e scoraggiare i malviventi;

non è tollerabile, assistere alla concessione della libertà, con la vacanza premio, che spesso fa volatilizzare i delinquenti premiati;

questi fatti hanno suscitato il disgusto, la riprovazione e la collera delle persone oneste in quanto uno Stato non può porre in libertà addirittura pluriomicidi, criminali efferati, solo perché « pentiti » sarebbe la fine dello Stato di diritto e di ogni democrazia —

quali iniziative di carattere normativo si intendano porre in essere in merito alla problematica riferita in premessa.

(4-11880)

PERROTTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *la Padania*, giovedì 25 novembre

2004, sono stati presi due rapinatori che erano in semilibertà;

il Sig. Roberto Dassi e il Sig. Angelo Moretti beneficiavano del regime di semilibertà perché avevano già scontato i due terzi della pena;

sul primo, pluripregiudicato e responsabile di reati compiuti anche all'estero, pende pure una condanna di ergastolo per omicidio;

i due rapinatori, quando uscivano dal carcere, continuavano a dedicarsi alle loro attività illegali —

se il Ministro interrogato intenda adottare iniziative normative, volte a prevedere presupposti più rigidi per la collezione del regime di semilibertà, anche al fine di evitare il ripetersi di vicende simili a quella sopra descritta. (4-11883)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

CAMPA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

visto l'accordo contrattuale sottoscritto tra le Ferrovie dello Stato e i sindacati il 16 aprile 2003, che introduce una nuova regolamentazione per il rilascio dei titoli di viaggio ai dipendenti in servizio e in quiescenza (articolo 23) —:

se il Ministro interrogato ritenga di intervenire per riaffermare il principio che tali norme debbano valere esclusivamente per il personale in servizio e per quello posto in quiescenza dopo la validità del contratto, evitando quindi la *reformatio in peius* per coloro che siano andati in pensione prima di tale data, non rientrando questi ultimi tra i soggetti dell'accordo, ma solamente nella normativa generale, come più volte dichiarato dalla Corte di Cassazione. (4-11868)

RAFFALDINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da anni ormai il trasporto regionale ferroviario è segnato da una crisi e da un decadimento evidentissimo;

la linea ferroviaria Mantova-Milano, in questo contesto, raggiunge livelli di inefficienza indecenti;

molteplici sono state le interrogazioni, le lettere, le raccolte di firme dei cittadini, le proteste degli utenti, gli incontri presso la sede centrale di FS Spa, tra istituzioni locali, parlamentari e i massimi dirigenti di Trenitalia;

tali incontri hanno avuto esiti penosi e il servizio a Mantova non ha più le caratteristiche di affidabilità e ormai contrasta con qualsiasi elementare obbligo di servizio pubblico;

l'Assessore Regionale alla mobilità della Lombardia ha dichiarato e scritto al Presidente di Ferrovie SpA Ing. Catania: «La situazione delle Ferrovie in Lombardia è ormai insostenibile e fuori controllo. Ho preso nota solo di quello che è successo negli ultimi venti giorni, altrimenti avrei dovuto scrivere una Treccani.»;

sempre l'Assessore della regione Lombardia ricorda che un treno su quattro arriva in ritardo, il 41 per cento a causa di guasti ai treni e il 42 per cento per guasto all'infrastruttura;

nel mese di ottobre 2004 sono stati soppressi 289 treni e nella sola giornata di venerdì 6 novembre i treni soppressi sono stati 51;

la situazione è fuori controllo e non bastano più palliativi, servono invece misure straordinarie, robuste e durature sul nuovo materiale rotabile, sulla infrastruttura, sulla manutenzione;

i locomotori in esercizio sono 216 con un'età media di 27 anni, 51 locomotori hanno 40 anni di età;